

passato la Brenta; *etiam* quelli di Uderzo è venuto a dir si mandi governo, perchè non li è in quelle bande pur uno tedesco rimasto.

*Dil dito a hore 20.* Come hanno il campo esser levato e va a la volta dil Barcho, et vano tutto unido; e per quanto dize Bernardin da Parma venuto di Conejan, sono cara 150 tra pan et vin, e non ha lassato governo alcun de li in Conejan nè in altro, ma 79 à dito si governano meglio i poleno, et pasato la Piave hanno disfatto el ponte. Et tornato il dito Bernardin da Parma a Conejan, con dirli mandino oratori a la Signoria sì di la comunità come dil conta' a darsi, perchè li aceterano gratiosamente, e li manderà uno provedador li; però scrive vengi presto sier Francesco suo fradelo, qual l'ha designato provedador de li.

A di 23 da matina, fo grandissima pioza e durò pocho.

*Di Padoa, di provedadori zenerali et oratori, di eri.* Come doman matina si darà il stendardo a lo illustrissimo Zuan Paulo Baion governador zeneral nostro, e poi vol far una mostra di le zente d'arme e cavali lizieri è de li, *etiam* di le sue zente etc. *Item*, hano per uno stratioto venuto, come li scriveno, Meleagro da Forli a è Campo San Piero, che i nimici erano levati da Narvesa e tedeschi andavano verso Feltre, et francesi venivano verso Verona, e in campo haveano auto grandissima carestia di pan, e haveano vivesto di carne, rave e fasuoli. *Item*, essi provedadori scrivono si mandi danari, et voriano dar meza paga a le zente e ussir di Padoa, et alozarsi un pocho fuora per dar reputation; et di questo aspetano il voler di la Signoria nostra.

*Di Treviso, di sier Lunardo Zustignan, vidi lettere di 22, hore 4 di note.* Scrive come il podestà e provedador lo hanno chiamato, dicendo volerlo mandar a custodia di Civald di Bellun, e che fra do di si averà dito locho, e che hanno bona intelligentia. Rispose ringraziandoli: anderia volentieri ma staria do mexi, perchè sier Francesco Valaresso era stà electo per podestà e lui saria mandato, e cussi fono satisfatti. E il provedador disse: si la Signoria vorà vadi di longo, li darò *etiam* Gorizia e vi meterò li. *Item*, di novo, come per altri venuti sta sera di campo, si ha che quando i se parti, el campo andava tra mezo do vale a la volta dil Barcho e Asolo, e dizeano voler alozar ad Asolo sta note e da matina levarsi e andar a la Brenta e gitar el ponte per passar; ma judichano si la pioza non li haverà impediti, saranno andati ad alozar su la Brenta, perchè non hano da viver e li bisogna celerar il suo camino, a

ziò le vituarie condute per il signor Zuane li fazi. El provedador di stratioti cavalcherà doman da matina, per veder di far qual cossa. *Item*, è zonto li zercha 30 di stratioti di Padoa, quali hanno fato preda de' nemici di 30 cavali e alcuni homeni d'arme, i quali li hanno mandati a Padoa, e loro è venuti de qui a trovar il suo provedador.

*Dil provedador Gradenigo, di 22, hore 5 di note.* Come, in quella sera, hanno i nimici sono andati ad alozar al Barcho e de li oltra, e hanno fato la strada de val de Cornuda, e hanno abrugiato e dannizzato molto. Scrive aver avisato domino Meleagro che vada a la volta di Castel Franchò con quelli 79 cavalli lizieri el si trova, governandosi con prudentia, mandando *continue* la discoperta avanti, e che veda di asecurar quelli teritorii al meglio ch'el pò, con securtà di loro e danno de i nimici, possendo. Et da matina a bona hora, manderano tutti questi stratioti, qual habino a far la volta di Castel Franchò et Asolo, ricordando a questo provedador di stratioti far spalle a quelli teritorii acciò non siano abrugiati, advertendo la securtà di stratioti etc.; e li stratioti sono qui li manderano per la volta di sopra tra Bassan et Asolo, e cussi da ogni banda haranno nostri a le spalle, mandando *continue* le sue scoperte avanti aziò non li sia usato qualche stratagemma. *Etiam* dimane manderano qualche bon corador seguitando esso exercito per saper dil suo levar et dove alozerano, et intender li andamenti loro. *Item*, scrive era de li molti bombardieri, e li tristi hanno cassi per non butar via li danari di la Signoria. *Item*, scriveno esser ritornati li sier Hironimo Bragadin e sier Nicolò Zigogna, quali veneno a Venecia gravemente amalati, et visto haveano cativa ciera, li hanno pregadi se ne vengano zoso; et in vero dubitano di la sua vita.

Da poi disnar, fo Pregadi e leto molte lettere. 80

*Di Cypro, di 18 agosto, di sier Nicolò Corner consier vice locotenente, e sier Antonio Bon consier di Cypro, date a Nicosia.* Scriveno di la morte di sier Nicolò Pixani luogotenente. *Item*, di formenti, è pochi, ma orzi assai, e di danari, pochi si trarà di quella ixola, perchè si convegnerà mandar in Soria a comprar formenti per il bisogno di la ixola. *Item*, le galie di Baruto sono ancora a Famagosta, et è morti alcuni nobeli e altri per il mal aire, e vanno temporizando per quelli mari aspetando aviso di poter andar a Baruto. Dil Cayro nulla si ha; et il consolo di Damasco, sier Piero Zen, ancora se ritrova al Cayro; sichè non è adatate quelle cosse.

*Di Padoa.* Fono lettere più, di provedadori ze-